



UNIVERSITÀ DI SIENA

1240

Autorità, colleghe e colleghi, studentesse e studenti, signore e signori,

sono lieto di darvi il benvenuto alla Cerimonia istituita per festeggiare i nuovi professori e i nuovi ricercatori del nostro Ateneo.

Quest'anno tale iniziativa coincide con gli ultimi giorni del mio mandato di rettore.

Considerando il forte messaggio di fiducia verso il futuro che è proprio della Cerimonia di consegna del Tocco, ho ritenuto che questa potesse essere la migliore occasione per salutare la nostra Comunità.

Nel momento del saluto è inevitabile svolgere qualche sintetica riflessione su quanto avvenuto in questi sei intensi anni.

Lo farò presentando 10 immagini che considero particolarmente rappresentative. Siamo nell'epoca della comunicazione visiva e mi sembrava utile riassumere la complessità di questi duemila giorni in 10 proiezioni, che inevitabilmente obbligano alla sintesi, un po' come succede con Twitter.

1. Sarete certamente d'accordo con me nel ricordare che il 2011 e il 2012 sono stati anni assai pesanti per la nostra Comunità, così come lo era stato il biennio precedente.

Il nostro Ateneo soffriva di una pessima reputazione a livello nazionale e locale; le crisi di liquidità mettevano in discussione persino il pagamento degli stipendi; eravamo oggetto di pesanti strumentalizzazioni politiche a livello locale, regionale e nazionale.

Per ricordare le difficoltà di quei giorni ho scelto di far riferimento a un grafico del 2011 che illustra le previsioni dei flussi di cassa dell'Ateneo. E' una rappresentazione che molti di noi rammentano bene poiché è stata discussa in più occasioni, suscitando sempre forti apprensioni sul futuro.

Anche perché, al contempo, il Fondo nazionale alle università veniva continuamente ridotto rispetto ai massimi del 2009 e tutti gli Atenei erano tenuti ad attuare la profonda ristrutturazione dell'assetto di governo e dell'organizzazione interna richiesta dalla Legge Gelmini.

Mentre si doveva fare fronte a continue emergenze, l'orgoglio di tutti noi ci chiedeva di non deflettere sulla qualità delle attività istituzionali e di non far ricadere sugli studenti le enormi difficoltà che stavamo vivendo.

La medesima preoccupazione per le conseguenze sulla reputazione dell'Università suggeriva di fare tutti i possibili sforzi per evitare il commissariamento dell'Ente. Tale provvedimento,

lasciatemelo dire, avrebbe bloccato per molto tempo qualsiasi iniziativa di sviluppo, determinando l'irreversibile declino dell'Ateneo.

E invece, agendo con impegno su tutte le leve amministrative e gestionali a disposizione, l'Ateneo è riuscito a venir fuori dalla fase più difficile della sua storia recente, riducendo drasticamente i debiti, raggiungendo risultati economici positivi, mantenendo, al contempo, l'alto livello delle sue iniziative.

Ritengo che la chiave di volta sia stata quella di accompagnare sempre le azioni volte al risanamento finanziario con azioni in grado di promuovere lo sviluppo dell'Università, così da fornire un senso di direzione e un futuro all'Ateneo, mostrando, allo stesso tempo, la capacità di non crollare per effetto delle strumentalizzazioni e dei molteplici fronti aperti.

Garantire, nel medesimo momento, con tenacia e innovazione, il risanamento finanziario, lo sviluppo e la tenuta operativa e psicologica è stato fondamentale per uscire dalla nostra difficile situazione.

Attuare queste tre linee d'azione è stato possibile solo in virtù della forte coesione della nostra Comunità e all'integrità del sistema di valori di chi opera nella nostra Università.

Al termine di questa impegnativa esperienza esco convinto che senza tali componenti niente sarebbe stato possibile.

Se la comunità si fosse lacerata, se i docenti e il personale tecnico e amministrativo non avessero condiviso, con impegno e passione, le direttrici di fondo del Piano strategico, saremmo entrati in un circuito vizioso che avrebbe penalizzato fortemente l'Ente e il futuro dei nostri studenti.

Prendo spunto da questi riferimenti all'amministrazione per ringraziare il Direttore amministrativo Ines Fabbro e il Direttore generale Marco Tomasi del prezioso contributo fornito. L'Università di Siena ha avuto l'onore di avvalersi di due professionisti stimati e apprezzati in tutta la comunità universitaria italiana, che, all'apice della carriera, si sono rimessi in gioco con modestia e grande professionalità.

Vorrei evidenziare, altresì, il contributo dei responsabili e del personale dei Dipartimenti, degli Uffici centrali dell'amministrazione e dei Presìdi, che hanno sostenuto sfide e sollecitazioni difficili, spesso innovando e proponendo nuove soluzioni alle questioni che via via si ponevano. Sottolineo anche il contributo fornito dal prof. Antonio Barretta in un momento particolarmente delicato per l'Ente.

Sono grato ai colleghi della mia segreteria per la professionalità e l'affetto dimostrati. Con l'occasione vorrei ricordare Donatella Pagni, che ha condiviso le difficoltà iniziali senza poter vedere, purtroppo, gli esiti anche della sua fatica.

2. Ho appena sottolineato l'importanza di risanare un'organizzazione senza penalizzare la qualità delle attività istituzionali ma anzi promuovendone lo sviluppo.

La vicenda della Certosa di Pontignano costituisce un'applicazione concreta di tale principio.

L'Università di Siena è famosa nel mondo anche per la sua Certosa, di cui io, come tutti voi, sono innamorato.

Questa bellissima struttura è un elemento fondante della nostra identità.

Come noto, nei momenti più bui, tale struttura ha rischiato di essere alienata.

Rappresenta un giusto elemento di orgoglio per tutti quanti noi esser usciti dalle difficoltà finanziarie mantenendo la proprietà dell'antico Monastero e valorizzandone la fruizione.

La Certosa è il simbolo del nostro sviluppo perché è stata rilanciata in maniera innovativa, attraverso un'operazione di concessione della gestione che ne permette la più ampia e qualificata fruizione evitando, al contempo, pesanti impatti sui nostri conti.

Questo richiamo mi dà l'occasione per ricordare la professionalità e l'impegno mostrati in momenti particolarmente delicati dai componenti degli organi di governo di Ateneo, Senato e Consiglio di amministrazione, protagonisti del percorso di risanamento e sviluppo, e dai componenti degli organi di verifica, il Nucleo di valutazione e il Collegio sindacale.

Inoltre, ho apprezzato molto il senso di responsabilità e l'impegno espressi da parte del Consiglio studentesco.

Consentitemi di ricordare, altresì, il prezioso contributo delle centinaia di colleghi e studenti che hanno partecipato ai molteplici organismi nei quali si articola l'organizzazione e la vita istituzionale dell'Ateneo.

Sono profondamente grato ai miei delegati, per l'impegno e il costante sostegno nell'attuare progetti essenziali per lo sviluppo dell'Ateneo.

Per esigenze di tempo menziono soltanto i quattro 'pro-rettori', la prof.ssa Sonia Carmignani, delegata alla didattica, il prof. Vincenzo Sorrentino, delegato alla ricerca, la prof.ssa Alessandra Viviani, delegata all'internazionalizzazione, il prof. Lorenzo Zanni, delegato ai rapporti con le imprese. Con l'occasione vorrei citare il prof. Antonio Federico, che, con ammirevole senso delle istituzioni, si è messo a disposizione dell'Ateneo per ricoprire, in questi ultimi mesi, una carica sempre assai delicata come quella di pro-rettore vicario.

Consentitemi un particolare ringraziamento al prof. Francesco Frati, il cui contributo come pro-rettore vicario è sempre stato prezioso e sincero, e che ora vede riconosciute le sue pregevoli doti con l'elezione a rettore per il periodo 2016-2022. Colgo l'occasione per augurare al rettore entrante il conseguimento di importanti traguardi e di nuovi successi per il nostro Ateneo.

3. Tornando ai momenti in cui trovano espressione concreta il risanamento e lo sviluppo di questi anni, vorrei citare proprio la Cerimonia che oggi stiamo condividendo, la Consegna del Tocco, di cui vediamo una foto relativa all'edizione del 2015.

L'introduzione, l'anno scorso, di tale iniziativa discende dall'attenzione che questa Amministrazione ha posto nella promozione del senso d'appartenenza alla nostra Comunità, anche mediante l'organizzazione di un momento formale di saluto a chi raggiunge importanti traguardi professionali.

Questa Cerimonia assume un particolare valore se si pensa che fino al 2013 sembrava impossibile prevedere nuovi ruoli accademici.

E invece, fra il 2015 e il 2016 il nostro Ateneo ha salutato l'ingresso di 124 fra ricercatori, professori associati e professori ordinari. Essere riusciti ad attivare nuovamente la programmazione dei ruoli e aprire il reclutamento ai giovani è forse la soddisfazione maggiore di questo mio mandato.

L'Amministrazione ha iniziato anche un nuovo percorso di valorizzazione del Personale Tecnico Amministrativo. Abbiamo bisogno di nuove posizioni apicali, di promuovere la mobilità verticale, di riconoscere maggiormente il merito, di superare la frammentazione organizzativa.

Gli eccessi del passato fanno sì che il confronto dei nostri indicatori relativi al personale rispetto agli altri Atenei ci penalizzi fortemente, per cui solo da poco tempo è stato possibile tornare ad investire in tale fondamentale componente della nostra Comunità.

Sono fiducioso che tale percorso si consoliderà, aiutando così anche la revisione della struttura organizzativa, inevitabilmente in corso di assestamento dopo i profondi cambiamenti introdotti dalla Legge Gelmini.

4. La quarta immagine ricorda l'inaugurazione dell'anno accademico 2015-2016 svoltasi al Teatro dei Rinnovati.

La presenza, quella sera, di rettori e delegati di centinaia di università provenienti da tutto il mondo è coerente con l'impegno dell'Ateneo nella dimensione internazionale, uno dei quattro obiettivi strategici di questa amministrazione.

Essere passati dai 6 corsi di studio interamente insegnati in inglese nel 2010 ai 13 nel 2016 rappresenta un evidente segnale di avanzamento nella giusta direzione, e fa dell'Università di Siena uno degli Atenei italiani con la più alta percentuale di studenti stranieri nei corsi di laurea magistrale.

Nella foto si vede lo sforzo dei tanti colleghi che si sono impegnati, in quell'occasione come in molte altre, in Ateneo e nei Dipartimenti, nell'organizzare e supportare eventi ed iniziative innovativi.

L'immagine simboleggia anche il positivo rapporto di collaborazione esistente con il Comune.

Colgo l'occasione per ringraziare il Sindaco Bruno Valentini per la fattiva attenzione costantemente mostrata nei confronti dell'Università e le altre istituzioni cittadini per la loro costante vicinanza.

5. Questa slide rappresenta gli esiti dell'indagine Censis, che da tempo ci premia fra i primissimi atenei d'Italia. Vi posso assicurare, per diretta esperienza, che tale positivo piazzamento, insieme ad altri simili, è stato essenziale per perorare la causa di un'Università che si trovava sì in cattive acque finanziarie, ma le cui attività istituzionali possedevano un elevato livello qualitativo.

Non è stato facile, in momenti così duri, continuare ad operare in maniera da conseguire tali risultati. Esserci riusciti è sicuramente merito e vanto della nostra Comunità.

6. L'immagine successiva ritrae il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano alla Pontignano Conference del 2012.

Questa fotografia ci ricorda, innanzitutto, che siamo riusciti a riportare la Pontignano Conference a Siena dopo che per qualche anno era stata spostata a Roma, nonché la vocazione della nostra Università come luogo ideale di confronto fra culture.

Ma vuole simboleggiare anche la qualità delle relazioni ricostruite con le istituzioni nazionali e regionali, che considero uno dei lasciti più importanti di questa Amministrazione.

Gli esempi sono molteplici. Cito, innanzitutto, il ruolo chiave assegnato all'Ateneo dai ministri Maria Chiara Carrozza e Stefania Giannini ai fini della preparazione e dell'attuazione di uno dei più grandi programmi di innovazione nel Mediterraneo, il Programma PRIMA sui temi dei sistemi alimentari e delle risorse idriche, che verrà lanciato a metà 2017.

Ma anche l'impegno della Presidenza del Consiglio per il nuovo Centro Didattico delle Scotte, il supporto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca al Santa Chiara Lab e al Progetto Millennials, l'attenzione della Regione Toscana ai temi, per noi centrali, della medicina e della sanità, che ha visto recentemente la firma di due importanti accordi, di cui uno specificamente rivolto al rafforzamento dei ruoli e della ricerca dell'area medica. A proposito della Regione Toscana, vorrei ricordare il concreto supporto che tale Ente ci ha espresso durante tutto il percorso di risanamento e il continuo impegno mostrato sul rilevante tema del diritto allo studio.

7. La foto successiva ci ricorda il Santa Chiara Lab, un centro di innovazione di Ateneo dedicato a promuovere le competenze trasversali e l'ibridazione fra tecnologie digitali e saperi, fattori oggi fondamentali per il successo nel mondo del lavoro.

L'immagine rappresenta anche l'attenzione di questa Università ai servizi a favore degli studenti, dalla didattica alla cittadinanza studentesca, dall'orientamento in ingresso al placement e al trasferimento tecnologico.

Questi riferimenti mi consentono di sottolineare il contributo dei ricercatori, dei dipartimenti e dei laboratori dell'Ateneo alla crescita culturale, tecnologica ed economica del nostro territorio.

L'Università di Siena rappresenta per Siena e la Toscana meridionale un motore di sviluppo essenziale. Questo sta avvenendo in molti settori, ed è assai evidente nell'ambito del distretto delle scienze della vita, che sta crescendo anche attraverso la forte collaborazione con i nostri dipartimenti dell'area farmaceutica e bio-medicale.

A proposito del ruolo di un'Università aperta al futuro per il suo contesto, consentitemi di ricordare anche gli impatti positivi sulla crescita economica e sociale prodotti dalla presenza di oltre 18.000 studenti e specializzandi, per la maggior parte provenienti da fuori provincia, e di 1.700 dipendenti.

8. La slide numero 8 è una bellissima foto della piazza del Campo dall'alto, la sera del concerto di Daniele Silvestri, lo scorso 30 settembre.

Questa fotografia ci parla del successo di Bright, la notte dei ricercatori, dovuto all'enorme passione dei nostri ricercatori, dei nostri tecnici, dei nostri laboratori, che nell'ultima edizione ha consentito di organizzare sessanta eventi in 18 contesti diversi.

Vorrei cogliere questa occasione per ringraziare i nostri ricercatori perché i loro risultati hanno consentito a questo Ateneo di mettersi in chiara evidenza a livello nazionale e internazionale. In coerenza con tale impegno, in questi anni è iniziato un innovativo percorso di supporto e nel 2015 è stato lanciato un fondo ad hoc di sostegno.

9. La fotografia successiva rappresenta l'Agenda 2030, con la proposizione dei 17 Sustainable Development Goals. Come noto, tale Agenda è stata approvata dai leader di 193 Paesi il 25 settembre 2015, nel corso dell'Assemblea delle Nazioni Unite, cui ho avuto l'onore di partecipare in rappresentanza di un'organizzazione internazionale.

Attuare tale Agenda costituisce un impegno globale estremamente importante, finalizzato a debellare la povertà e a promuovere società più inclusive e più attente all'ambiente.

Le nostre comunità e il nostro pianeta hanno bisogno di un modello di sviluppo economico diverso da quello affermatosi in questi ultimi decenni, e le istituzioni di alta formazione e ricerca rivestono un ruolo centrale ai fini di tale cambiamento.

L'Università di Siena ha un'importante tradizione di studio sui temi dello sviluppo sostenibile.

Basti pensare ai lavori pionieristici dei professori Enzo Tiezzi e Alessandro Vercelli.

Questa sensibilità "storica" e un contesto di riferimento, la Toscana meridionale, caratterizzato da un patrimonio ambientale, sociale e artistico unico al mondo, hanno fatto sì che la promozione dei temi della sostenibilità sia stata posta come uno dei pilastri del nostro Piano strategico.

In linea con tale decisione degli organi di governo, l'Ateneo si è impegnato in molteplici iniziative che si stanno consolidando a livello nazionale e internazionale, fra cui l'assunzione di un ruolo di leadership nell'ambito del Sustainable Development Solutions Network, promosso dalle Nazioni Unite e guidato dal prof. Jeffrey Sachs.

10. La decima immagine, infine, ci riporta a pochi mesi fa, a fine maggio, quando abbiamo introdotto un'altra innovazione importante, la cerimonia pubblica di saluto ai laureati dell'ultimo anno accademico. Cinquecento laureati sono intervenuti, insieme alle loro famiglie, ascoltando con grande senso di partecipazione la relazione di Carlo Cottarelli, nostro prestigioso laureato del 1977.

La fotografia ci ricorda anche la creazione, avvenuta nel 2014, del Network Alumni, che riunisce molte centinaia di nostri studenti, e promuove lo spirito di appartenenza e il senso di identità, fattori indispensabili perché una comunità universitaria sia veramente tale.

L'immagine ci parla anche dell'attenzione dell'Ateneo all'occupabilità dei nostri studenti, un altro dei quattro obiettivi del Piano strategico, in quanto il network, connettendo fra loro i neo-laureati con chi è già inserito in azienda, contribuisce a rendere più facile l'ingresso nel mondo del lavoro.

Spero di non avervi tediato troppo con queste immagini.

E' stato un periodo impegnativo per tutti noi e per le nostre famiglie. Vorrei ringraziare, a tal proposito, mia moglie Rebecca e mia figlia Giulia per l'amore e la pazienza con cui mi sono state accanto, consapevole di aver dedicato a loro molto meno tempo di quello che meritavano.

Portandomi alle conclusioni, nel salutare a nome di tutta la Comunità i nuovi 90 professori e ricercatori di quest'anno, vorrei evidenziare che l'Università di Siena oggi presenta condizioni finanziarie in linea con il resto degli atenei italiani, mantiene alti i livelli di qualità della didattica, della ricerca e del trasferimento tecnologico, registra una fra le più elevate percentuali di studenti internazionali, è rispettata da tutte le istituzioni nazionali e internazionali, ed è unanimemente riconosciuta come uno dei principali motori di sviluppo del territorio di riferimento.

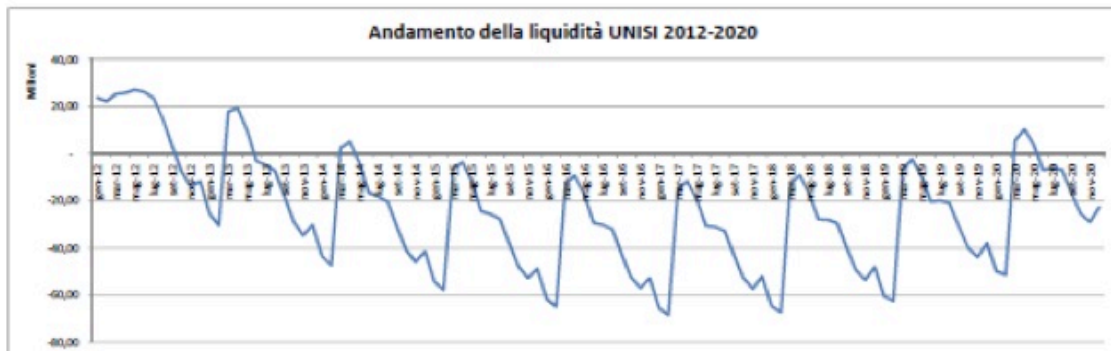
Per essere stati, solo poco tempo fa, sull'orlo del baratro finanziario e amministrativo, credo possiamo tutti essere soddisfatti ed orgogliosi.

Ricoprire la carica di rettore dell'Università di Siena è stato per me un onore e un'esperienza altamente formativa. Porterò sempre, nel cuore e nella mente, quanto imparato in questo duro ma affascinante periodo.

Sono grato della fiducia che questa Comunità mi ha voluto esprimere e della coesione che mi avete sempre mostrato.

Vi saluto tutti con affetto e vi ringrazio dell'attenzione che anche oggi mi avete concesso.

Previsione dei flussi di cassa 2012-2020





UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240

CERIMONIA DEL TOCCO 27 OTTOBRE 2016

Certosa di Pontignano



Cerimonia del Tocco 2015





UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240

CERIMONIA DEL TOCCO 27 OTTOBRE 2016

Inaugurazione anno accademico 2015



CERIMONIA DEL TOCCO 27 OTTOBRE 2016

Esiti dell'indagine Censis

	101	106	100	103	91	100,6
1. SIENA	101	106	100	103	91	100,6
2. PIEMONTE	96	95	105	102	98	99,5
3. SASSARI	83	110	110	78	96	95,4
3. TRIESTE	52	100	131	88	96	95,4
5. MARCHE	86	95	102	105	81	93,8
6. LIGURIA	91	93	90	98	87	91,8
7. BRESCIA	96	83	101	95	80	91,0
8. MODENA REGG.	82	87	94	84	87	88,8
9. SALIZADA	100	97	90	77	74	87,6
10. UMBRO	105	85	80	81	83	86,8
11. FERRARA	74	87	85	95	83	84,8
12. VENZIA CA' FOS.	77	84	78	91	91	84,2
13. BERGAMO	86	75	71	88	90	82,0
14. NAPOLI ORENT.	69	69	71	69	82	71,6
15. NAPOLI MIRT.	81	66	73	66	66	71,0

*Spesa per bonus e altri incentivi



1. GOVERNO	96	103	99	93	90	96,2
2. MARCHE	89	77	98	91	93	89,6
3. BASILICATA	83	103	92	84	71	86,2
4. TIRABO	69	83	105	84	84	85,0
5. FOGGIA	77	104	76	85	79	84,2
6. TUSCIA	73	75	102	81	84	83,0
7. CASSINO	71	84	77	96	75	82,6
8. PIEMONTE OR.	74	71	95	85	77	80,4
9. PUGLIA	72	66	86	85	80	77,8
10. REG. CALABRIA	74	76	76	84	76	77,2
11. MOSE	71	81	84	76	70	76,4
11. CORDUARO	89	68	72	86	67	76,4
13. SARDE	66	68	86	70	71	72,2

POLITECNICI

	101	106	100	103	91	100,6
1. MILANO	86	110	81	91	92	91,4
2. VENEZIA EUR	76	83	91	80	110	80,0
3. TORINO	71	88	80	101	104	88,8
4. BARI	69	78	88	83	73	82,2

MEGA OLTRE 40.000 ISCRITTI

	101	106	100	103	91	100,6
1. BOLOGNA	80	101	90	105	95	95,0
2. PADOVA	87	81	87	102	89	89,2
3. FIRENZE	94	79	80	99	92	88,8
4. PISA	96	85	78	91	78	85,6
5. PALERMO	78	85	84	103	74	84,8
6. TORINO	77	70	75	106	83	82,2
7. BARI	82	87	75	90	71	81,0
8. ROMA SAPIENZA	72	78	74	95	92	85,2
9. MILANO	72	69	81	92	79	78,4
10. CATANIA	71	76	67	93	66	75,0
11. NAPOLI FED. II	71	72	76	73	70	72,0

NOTE

1) I dati sono in % e non in assoluto.

su dati Inquadri Nazionali degli studenti universitari, aggiornati al 13 febbraio 2016.

LE CLASSIFICHE DEGLI ATENEI STATALI

GRANDI DA 25.000 A 40.000 ISCRITTI

	101	106	100	103	91	100,6
1. PERUGIA	90	95	95	110	90	96,0
2. PISA	88	91	99	97	97	94,4
3. CALABRIA	110	103	80	92	72	91,4
4. PERMA	82	86	93	88	84	86,6
5. GENOVA	84	71	95	87	93	86,0
6. VERONA	78	85	86	91	89	85,8
7. ROMA TOR VERG.	76	93	90	86	86	83,6
8. CAGLIARI	82	82	80	88	82	82,8
9. MILANO BICOCCA	79	83	91	91	80	80,4
10. SALERNO	82	67	69	86	71	78,8
11. MESSINA	70	82	89	78	69	77,6
12. ROMA TRE	72	73	77	82	82	77,2
13. ENDELA	73	84	66	87	73	76,6
14. ENTE ALFAMA	73	80	73	81	71	76,4





CERIMONIA DEL TOCCO 27 OTTOBRE 2016

Inaugurazione Santa Chiara Lab





UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240

CERIMONIA DEL TOCCO 27 OTTOBRE 2016

Bright 2016



Sustainable Development Goals





UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240

CERIMONIA DEL TOCCO 27 OTTOBRE 2016

Graduation Day 2016

